



A VIVEREPORTO IMPORTA!
A noi di Porto importa!
#portowecare

Consiglio Comunale 24 febbraio 2023

Punto 6 OdG – Mozione “Sviluppo di uno studio di fattibilità...”

Mi sembra opportuno premettere una considerazione e alcuni interrogativi rispetto al momento, alla scelta del tempo in cui viene presentata questa mozione, ovvero dopo quasi cinque anni di presenza in Consiglio Comunale e a pochi mesi dalle elezioni per il rinnovo dell'amministrazione. Mi chiedo quindi come potrebbero il sindaco e l'attuale Giunta impegnarsi su questo tema che si proietta molto più in avanti nel tempo?

Ma vado ad esporre una prima criticità che si evidenzia in questa mozione dove si propone un tavolo con i Comuni e la Provincia, ma paradossalmente non viene citato il Parco del Mincio, che invece è un soggetto fondamentale visto che la eventuale tangenziale Ovest passerebbe nella Riserva delle Valli del Mincio. Il Parco non può diventare l'ospite non gradito e, nel caso, dovrebbe intervenire la Regione per le necessarie modifiche all'area naturale protetta. E conosciamo bene, per esperienza diretta di quando ero in amministrazione anch'io, quanto lunghi e complessi possano essere i tempi degli iter regionali.

Questa prima criticità, tuttavia, non si limita solo alle istituzioni coinvolte e al fatto di non aver considerato il Parco del Mincio come componente fondamentale di questo ipotetico tavolo. La criticità che si evidenzia nella mozione, mi fa pensare che i proponenti non riconoscano l'importanza degli aspetti ambientali che devono essere considerati da tale progetto.

Ricordo che la riserva naturale Ansa e Valli del Mincio affidata al Parco, nella quale è compreso il nostro Comune, con la frazione di Soave in particolare, e quelli di Rodigo, Curtatone, Mantova e Borgo Virgilio, si tratta di una delle più vaste e importanti zone umide d'Italia e zona di importanza internazionale definita dalla Convenzione internazionale di Ramsar del 1971.

Bisogna altresì ricordare che la zona umida delle Valli è parte di un delicato ecosistema che, per sua natura, tenderebbe ad interrarsi e scomparire. Quindi è necessario un costante intervento di gestione e tutela da parte dell'uomo. In questo contesto ambientale, reputo che la creazione di una striscia di asfalto, e il relativo passaggio veicolare, debbano essere attentamente valutati e analizzati col contributo di tutti i soggetti portatori di interesse o di competenze utili.

E veniamo alle considerazioni più legate alla mobilità e al traffico. È noto da almeno vent'anni e confermato da ripetute analisi sull'andamento del traffico intorno a Mantova come nessuna delle due ipotesi, ovvero una Tangenziale ad Ovest o una Tangenziale a Sud, allevierebbe da sola il peso del traffico di attraversamento della città. Gli esiti appaiono già da ora piuttosto incerti, considerata l'esperienza, ad esempio, del tratto di autostrada Ti-Bre o della Mantova-Cremona: iter

burocratico lungo e complesso, ingenti spese e pesanti costi ambientali, con il risultato, ad oggi e dopo tanto tempo, di tratti di strada ancora non completati...

Dalla progettazione di un tratto di strada complesso come la Tangenziale Ovest, così come spiegato, alla sua realizzazione passerebbero anni, lustri e forse anche decenni: siamo sicuri che il trasporto merci in aumento via ferro e il Porto di Valdaro come centro intermodale della Lombardia Orientale e terminal dell'idrovia Mantova Adriatico, raccordata alla ferrovia e intersecato dall'Autostrada A22 del Brennero non richiedano una più urgente chiusura a Sud – Sud-Est delle tangenziali?

Siamo così distratti da non ricordare che la Provincia di Mantova è la prima per consumo di suolo pro-capite (dati ISPRA 2023), nella prima regione in Italia per consumo di suolo. È stato ampiamente dimostrato che la soluzione per risolvere i problemi del traffico non è di per sé la costruzione di nuove strade. Inoltre pensare oggi che le infrastrutture stradali portino automaticamente sviluppo e benessere ci sembra evidentemente anacronistico, in un momento in cui tutti i governi devono essere per necessità impegnati verso una transizione ecologica che richiede più trasporti su ferro con relativa eliminazione dei passaggi a livello e utilizzo delle idrovie.

Conosciamo da anni ormai le difficoltà che quotidianamente i cittadini di Porto Mantovano incontrano per andare in città o per attraversarla, e che giustamente sono evidenziate nella mozione. Non intendiamo sottovalutarle, anzi; il tema della mobilità e in particolare di una mobilità sostenibile è sempre stato un impegno forte di Vivere Porto. A questo proposito pensiamo sia necessaria una valutazione complessiva sul sistema delle ciclabili, sul potenziamento del trasporto pubblico, sulla diversificazione del trasporto merci (gomma, ferro, acqua), sulla valorizzazione della stazione ferroviaria di Sant'Antonio collegata al raddoppio della linea Mantova-Verona.

Solo con questa visione complessiva e di ampia prospettiva si potrà trovare insieme, attraverso il confronto con tutti i soggetti interessati, la strada per risolvere il problema oggetto della mozione.

Auspico quindi che questi problemi vengano affrontati nei programmi della prossima amministrazione con questa prospettiva complessiva.



Lucia Pasotti

Lista Civica Vivere Porto